

TITOLO

LE ULTIME DA BORGALLEGRO..

Ecco a voi la super novità!! Un giornalino tutto firmato Borgallegro!! Poche pagine per tutto il nostro oratorio, grandi, piccini, educatori e giovani, per riflettere e crescere insieme. E le news degli ultimi sabati e tanto altro ancora!!

Come di consueto i primi sabati dell'anno sono dedicati alla conoscenza dei nuovi compagni di avventura.. e non solo!! Ricominciare un nuovo anno insieme è sempre emozionante: bisogna riprendere il ritmo, riscoprire il valore dello stare insieme.. e quale modo migliore se non attraverso dei giochi allegri e divertenti?? A tempo di musica per i 6/8, di movimento per i 9/11, artistici per i 12/14 e sociali per i giovanissimi. Ma la parte migliore è ancora tutta da scoprire!!!



TUTTO DA SCOPRIRE
ACR 2014/15

.. Dall'occhio di un esperto ..

.. Due parole dal don ..

Questo giornalino per i ragazzi e gli educatori di Borgallegro e i genitori di coloro che lo frequentano, vuole essere un aiuto a riflettere e a vivere l'esperienza dell'oratorio un po' più in profondità: non semplicemente come divertimento o parcheggio, ma come un cammino educativo; proprio come insegnava Don Giuseppe Salvi: "Divertendo educo, educando diverto".

In questa introduzione voglio semplicemente richiamare un "dono" e una "strada".

L'oratorio è un dono:

- ☺ per i ragazzi che lo frequentano, perché segna una fascia di anni della loro fanciullezza e giovinezza e lascia un'impronta educativa che non si cancella,
- ☺ per gli educatori, che hanno l'opportunità di mettere le loro qualità e il loro tempo a servizio dei ragazzi e di ricevere molto da loro;
- ☺ per i genitori, che favoriscono un percorso utile per la crescita umana e cristiana dei figli e nel contempo vivono più profondamente l'appartenenza alla Chiesa concreta che è la comunità parrocchiale
- ☺ per tutta la parrocchia, che in esso trova una risorsa educativa importante dove il vangelo è trasmesso ai giovani e l'esperienza di Gesù diventa concreta e bella.



L'oratorio però ha anche una strada: è l'Azione Cattolica.

Quest'associazione ecclesiale, da lunga data, si prefigge di formare dei cristiani aperti ad una vita di impegno nella comunità e nella società come "sale della terra e luce del mondo" secondo la Parola di Gesù.

Pertanto se a Borgallegro ognuno, secondo le sue responsabilità, vive il senso di appartenenza all'AC, coglie i momenti formativi, segue i percorsi di spiritualità e vive il proprio servizio in maniera generosa e convinta, diventa vero discepolo di Cristo e pietra viva per la costruzione di una Chiesa sempre fresca.

Don Giorgio



Un anno tutto a scoprire

"Tutto da scoprire!"

Borgallegro inizia una nuova avventura, «Tu ci sei?»

Domenica 12 ottobre si è svolta la festa del "Ciao" per dare il via ufficialmente alle attività educative e religiose dell'Oratorio e del catechismo della nostra cittadina ovadese. La celebrazione della Santa Messa ha aperto i festeggiamenti di una giornata grigia, ma colma di allegria e di gioia! Durante il Rito sono stati consegnati i Vangeli ai bambini che quest'anno cominciano il percorso catechistico, e, nella chiesa del San Paolo è stata consegnata la maglia rossa ad una new entry, Alessia. Questi momenti hanno scaturito all'interno di tutta la comunità molta commozione ed entusiasmo!

Al termine della Santa Messa i bambini hanno svolto un'attività ludica sul Sagrato della chiesa, scoprendo il tema che farà da filo conduttore per tutto l'anno: "Tutto da scoprire!". Il pranzo e i giochi hanno preceduto il momento dei "passaggi", dove alcuni bambini, attraverso un'ardua prova, sono riusciti a guadagnarsi un posto nel gruppo dei più grandi. Cinque ragazze (Chiara, Elisa, Marzia, Monica e Roberta), appartenenti al gruppo dei "Giovanissimi", hanno deciso di mettere a disposizione il loro tempo per

svolgere un anno di prova da educatrici. La giornata è terminata con una dolce e golosa merenda presso il giardino dell'Istituto Santa Caterina delle Madri Pie di Ovada.

La festa ha regalato tanti sorrisi e spunti di riflessione a tutta la comunità che ha partecipato, ma vorrei spronare tutti coloro che non conoscono bene questa realtà ad approfondirne la sua bellezza ogni sabato dalle ore 14:30 alle ore 17:00 presso il Don Salvi e il

salone del San Paolo. Per i ragazzi con età compresa tra i 12 e i 14 anni che non hanno la possibilità di partecipare al sabato alle attività oratoriali, possono cogliere l'occasione di confrontarsi e crescere con gli altri il venerdì sera dalle 20:30 alle 22:00 presso il salone del San Paolo.

Alessia



..Dal discorso della Responsabile Nazionale A.C.R. ..

Ancora una volta ci viene donato un nuovo tempo di grazia per continuare ad amare la Chiesa, servire i poveri, scegliere di donare tutto il nostro tempo, le nostre energie, tutto quello che ciascuno di noi è e ha per il bene dell'altro e del popolo di Dio.

Una scelta, quella educativa, che ogni anno centinaia di educatori dell'Acr rinnovano, affidando al Signore il cammino che sono chiamati a vivere accanto ai piccoli affidati loro dalla comunità perché possano conoscere e incontrare Colui che fa nuove tutte le cose.

Anche quest'anno un nuovo itinerario ci aspetta, un nuovo percorso si apre dinanzi a noi con la certezza che, ancora una volta, tante saranno le cose da imparare, che la novità della vita dei bambini e dei ragazzi ci stupirà e ci farà toccare con mano l'opera creativa di Dio, con la consapevolezza che siamo solo strumenti nelle mani del Padre buono, attraverso cui si possa realizzare la sua volontà di bene su questa terra.

E' davvero anche per noi un anno Tutto da scoprire, un anno tutto da vivere!

Impariamo così innanzitutto a ri-scoprire chi è Colui che siamo chiamati a seguire, che ancora una volta ci pone la mano sulla spalla e dice a ciascuno: **"Coraggio, sono io! Non avere paura"**.

Tutto da scoprire è il progetto di vita bello e pieno che siamo chiamati a realizzare. Tanti i dubbi, diverse le paure, molteplici sono gli interrogativi che ogni giorno ci poniamo. Riusciremo fino in fondo a scoprire quanto di bello e di buono il Signore ci chiede di accogliere? Riusciremo a vivere con gioia e fedeltà il piano di salvezza pensato per noi e per la Chiesa? Riusciremo ad amare veramente nella gratuità, senza aspettarci nulla in cambio, noi stessi, gli altri, Colui che ci ama da sempre?

Il cammino di quest'anno accanto ai piccoli ci aiuta sicuramente a trovare risposte di senso e di speranza a queste nostre domande.

E così ogni dubbio si trasforma in certezza, ogni paura in gioia, ogni perplessità in sicurezza. **Ci riesco** allora è la risposta pronta e salda che siamo invitati a dare nella convinzione di non essere mai soli in questo cammino perché Colui che ci ha chiamati accompagna e sostiene con il suo amore e la sua presenza il nostro andare. **Ci riesco** esprime così l'impegno di fare della nostra vita un dono.

Infine, un luogo: il laboratorio dell'inventore, dove proviamo a ripensare la nostra vita, a riscoprire la bella invenzione che ciascuno di noi è. E' in questo luogo che vogliamo ritrovarci, per comprendere che davvero la nostra vita è sempre "Tutta da scoprire", che ogni giorno gli incontri e l'incontro con Colui che è la vita, ci aiutano a conoscerci e a conoscere il mondo, ad amarci e ad amare.

Buon cammino,

Anna Teresa Borrelli (Responsabile Nazionale Acr)



GENITORI

Carissimi genitori,

la Chiesa italiana ha scelto di dedicare questo decennio al tema dell'educazione, questo non può non interpellarci: educare è una risposta del cuore animata da profonda passione per l'uomo.

Desideriamo creare un cammino comune: bimbi, giovani, educatori e genitori nella nostra esperienza di fede e crescita. Non dobbiamo dimenticarci il nostro impegno, in quanto cristiani, di accogliere le domande dei più piccoli e di interpretarle alla luce della Parola di Dio, perché possano vivere sempre più una relazione personale di amicizia e di fiducia con il Signore. Come ci ricorda il documento: "Educare alla vita buona del Vangelo":

« Ogni famiglia è soggetto di educazione e di testimonianza umana e cristiana. La famiglia va dunque amata, sostenuta e resa protagonista attiva dell'educazione non solo per i figli, ma per l'intera comunità cristiana».

In questo periodo, la famiglia è chiamata ad interrogarsi sulla dimensione dell'accoglienza, facendo sperimentare ai figli l'amore incondizionato e la benevolenza del Signore a cui non dobbiamo dimostrare nulla, perché ci ama così come siamo.

Nelle nostre famiglie, la quotidianità a volte prende il sopravvento e proviamo una sorta di imbarazzo anche nell'affrontare temi centrali come la fede. L'idea di Dio che i bambini hanno è sicuramente condizionata da quella che trasmettono i genitori.

Anche se a volte la quotidianità ci porta a rimandare, a lasciar perdere perché "non è il momento", è importante lasciarsi guidare dal Signore nelle relazioni che viviamo in famiglia; essere capaci di mettere con pazienza al primo posto il dialogo, anziché curare i propri interessi. Solo così si può diventare segno per l'altro dell'amore che Dio ha per tutti.

EDUCATORI

EDUCARE, UNA SCELTA DI VITA

L'educatore riconosce di dover mettersi in gioco come credente e di impegnarsi per maturare una sempre più profonda convinzione e maturità di fede. Non si sente mai arrivato e sa di dover *educare se stesso*.

Il compito educativo non è un impegno limitato al tempo dell'oratorio del sabato, ma è una scelta che coinvolge tutta la propria vita e implica una grande passione educativa che traspare in ogni scelta e comportamento.

Papa Francesco definisce la figura dell'educatore con quattro parole (che ci accompagneranno nel corso dell'anno): *GIOIA, CONVERSIONE, MISSIONE, AZIONE*. L'educatore è un accompagnatore spirituale, in Azione cattolica ancor di più. Si tratta di delineare: attese, speranze ed immancabili difficoltà, sapendo che un educatore è ben lontano dallo scoraggiamento, anzi la difficoltà gli dà adrenalina.



BIMBI

Un estate una famiglia di ricci venne ad abitare nella foresta. Il tempo era bello, faceva caldo, e tutto il giorno i ricci si divertivano sotto gli alberi. Si divertivano nei campi, nei dintorni della foresta, giocavano a nascondino tra i fiori, acchiappavano mosche per nutrirsi e, la notte, si addormentavano sul muschio, nei pressi delle tane.



Un giorno videro una foglia cadere da un albero: era autunno. Giocarono a rincorrere la foglia, dietro alle foglie che cadevano sempre più numerose; ed essendo le notti diventate un po' più fredde, dormivano sotto le foglie secche. Faceva però sempre più freddo. Il fiume a volte si trasformava in ghiaccio. La neve aveva ricoperto le foglie, i ricci tremavano

tutto il giorno, e la notte non potevano chiudere occhio tanto era freddo.

Così una sera decisero di stringersi uno accanto all'altro per riscaldarsi, ma fuggirono ben presto ai quattro angoli della foresta: con tutti quegli aghi si erano feriti il naso e le zampe. Timidamente, si avvicinarono ancora, ma di nuovo si punsero il muso. E tutte le volte che uno correva verso l'altro capitava la stessa cosa.

Era assolutamente necessario trovare un modo per stare vicini: gli uccelli si tenevano caldo uno con l'altro, così pure i conigli, le talpe e tutti gli animali.

Allora, con dolcezza, a poco a poco, sera dopo sera, per potersi scaldare senza pungersi, si accostarono l'uno all'altro, ritirarono i loro aculei e, con mille precauzioni, trovarono infine la giusta misura.

Il vento che soffiava non dava più fastidio; finalmente potevano dormire al caldo tutti insieme.



GIOVANI

METTI IN CIRCOLO IL TUO AMORE, Ligabue

Hai cercato di capire
e non hai capito ancora
se di capire si finisce mai.
Hai provato a far capire
con tutta la tua voce
anche solo un pezzo di quello che
sei.

Con la rabbia ci si nasce
o ci si diventa
tu che sei un esperto non lo sai.
Perché quello che ti spacca
ti fa fuori dentro
forse parte proprio da chi sei.

Metti in circolo il tuo amore
come quando dici "perché no?"
Metti in circolo il tuo amore
come quando ammetti "non lo so"
come quando dici "perché no?"

Quante vite non capisci
e quindi non sopporti

perché ti sembra non capiscan te.
Quanti generi di pesci
e che correnti forti
perché 'sto mare sia come vuoi
te.

Metti in circolo il tuo amore
come fai con una novità
Metti in circolo il tuo amore
come quando dici si vedrà
come fai con una novità

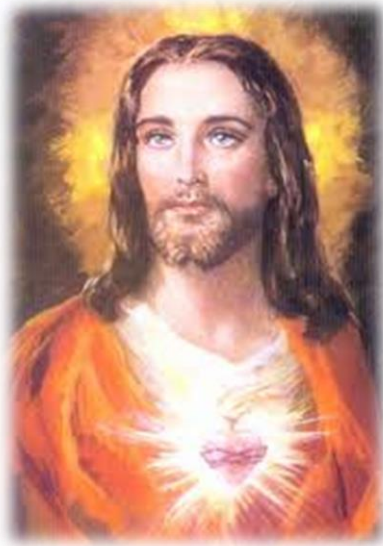
E ti sei opposto all'onda
ed è lì che hai capito
che più ti opponi e più ti tira giù.
E ti senti ad una festa
per cui non hai l'invito
per cui gli inviti adesso falli tu.

Metti in circolo il tuo amore
come quando dici "perché no?"
Metti in circolo il tuo amore
come quando ammetti "non lo so"
come quando dici perché no.



Il messaggio è semplice: ama. E' Dio stesso che oggi urla alla nostra coscienza: Metti in circolo il tuo amore, mettilo in circolo con energia, con forza, con passione!

La nostra fede non è fondata su un tizio che è rimasto a guardare. Gesù Cristo si è schierato, ha messo del suo, ha dato un volto all'amore, gli ha impresso un indelebile sigillo: la fedeltà, la gratuità e la totalità. Oggi, ci è chiesto di lasciarle un segno, di caratterizzarla in forza dell' amore. Cosa dobbiamo fare per arrivare a tutto ciò?: dare la vita per l'altro, servirlo, anche se non ti comprende, fare del bene, anche se "quell'onda che più ti opponi e più ti tira giù". Non si può rimanere indifferenti: bisogna buttarsi, fare il primo passo, costi quel che costi, se vogliamo essere artisti della nostra vita, se veramente vogliamo che " 'sto mare sia come vuoi te". E allora diamo il meglio di noi!!!!



..PER UNA PREGHIERA INSIEME..

Signore,
aiutami ad essere per tutti un amico,
che attende senza stancarsi,
che accoglie con bontà,
che dà con Amore,
che ascolta senza fatica,
che ringrazia con gioia.
Un Amico che si è sempre pronti a ricevere,
un Amico che si è sempre certi di trovare
quando se ne ha bisogno.
Aiutami ad essere una presenza sicura,
a cui rivolgere
quando lo si desidera;
ad offrire un'amicizia riposante,
ad irradiare una pace gioiosa,
la tua pace, o Signore.
Fa che sia disponibile e accogliente
Soprattutto verso i più deboli e indifesi.
Così senza compiere opere straordinarie,
io potrò aiutare gli altri a sentirti più vicino,
Signore della Tenerezza

